Anno XIX — Venerdì 18 Dicembre 1885 — Abbonamento postale — N. 301

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## LETTERE APERTE

*Udine*, 15 dicembre.

*Degnissimo dott. G. Marcotti.*

V ed ultima.

È ora di finirla!... Non lo dica, ottimo signore, ad un giornalista, che come tutti gli operai giornalieri non la finiscono mai e sovente non si accontentano di lavorare tra i due crepuscoli, e quando finiscono la giornata debbono pensare all'opera del domani. Si figuri poi d'un volontario della penna, che lavora senza potersi confortare colla mesata, se egli la finisce così presto, quando delle cose da dire ne ha ancora pieno il sacco!

Ma pure ora l'assicuro che finirò presto, salvo a ricominciare un'altra volta. E' il destino dei giornalisti.... e dei loro lettori.

Ella mi mette innanzi, e con tutta ragione, la *question d'argent*, che è la prima quando si vuole essere pratici. Se non si mette in prima linea questa, si corre rischio di emettere di quelli che si sogliono chiamare *pii desiderii*. Ma anche se i miei, cui Ella trova giusti, non potessero per ora essere altro, non le pare, che mettendo in vista il da farsi per il vantaggio economico del paese sia per lo meno un desiderio molto opportuno? Non crederebbe, che ciò dovesse a molti ispirare le tanto invocate economie nelle spese inutili? Poi, se ora, di necessità, si deve spendere *molto*, e spesso senza frutto, per evitare danni maggiori, si debba cercare, anche a costo di spendere di più, che il riparo vada congiunto ad un vantaggio, che fornisca i mezzi di fare dell'altro?

Ci vogliono capitali; e non se ne hanno. Ma pure di questi capitali se ne sono raccolti nelle nostre banche, delle quali ne abbiamo già tre in Friuli delle ordinarie, la nazionale, quella di Udine e la Popolare friulana, ed altri in tre delle Banche dette cooperative, sistema Luzzatti, delle quali in Friuli pure se ne fondarono già tre, una ad Udine, una a Latisana ed una terza a Pordenone, ed altre se ne hanno in vista di fondare in altri dei nostri centri secondarii. Altri capitali sono raccolti nella Cassa di risparmio di Udine, ed anche le Casse di risparmio postali raccolsero già una bella somma e passarono in pochi anni il milione. Ora quest'ultimo, come il *Giornale di Udine* lo disse già, dovrebbe essere suddiviso e dato a modico interesse alle Casse cooperative di prestiti, che già in Provincia sono una mezza dozzina, e che potrebbero facilmente divenire un centinaio, basandosi alcune anche sulle Latterie sociali, che potrebbero servire ad un doppio scopo, a quello della maggiore produzione e più utile commercio dei latticinii, ed anche a quello di divenire banche agricole del villaggio per distribuire il credito a buon mercato ai piccoli possidenti ed agli affittajuoli, che vogliono intraprendere migliorie agricole, e ciò con un centesimo ritenuto per ogni chilogramma di latte portato dai socii alla Latteria, come fece già quella di Maniago.

Alcune poi cominciarono anche a funzionare da piccole banche di depositi a conto corrente fra gli associati e da piccole Casse di risparmio, per convertire tutti i guadagni allo scopo agricolo. Questi risparmii e conti correnti, anche se per breve tempo mantenuti, possono nella loro somma essere pure qualche cosa per lo scopo agricolo migliorante; se si pensa che un paese, il quale come il Friuli esporta anche il lavoro e complessivamente ne ritrae una bella somma dall'estero, può contribuire pure con depositi e risparmii di tal sorte ai progressi agricoli. E' frequente il caso, che taluni di questi esportatori del lavoro cercano di raggrumare quei pochi per comperarsi un campicello, od una vacca lattifera, per piantare una vigna, per migliorare le abitazioni e magari farsele da sè.

Anche le piccole migliorie di tal sorte, ottenute principalmente con un lavoro talora esuberante, ma che non chiede un salario corrispondente da chi lavora da sè e per sè e non per altri, nella loro somma sono da valutarsi per un gran bene; e lo provano in Friuli que' luoghi, dove di tal maniera si ridussero a buona produzione dei terreni prima incolti e quasi affatto improduttivi. Altri capitali vennero già in Friuli dal di fuori per fondarvi delle nuove industrie e verranno sempre più, se noi faremo vedere anche ad altri via di qui, che abbiamo tutti gli elementi per far fiorire tali industrie, cioè la forza idraulica, cui dobbiamo cercar di distribuire presso a tutti i centri secondarii di questa popolazione laboriosa ed intelligente, la quale non esagera le sue pretese. I capitali di fuori ed anche le capacità trovano il loro conto, adesso che abbiamo in Italia 29 milioni di consumatori ed una posizione fatta anche per le esportazioni all'estero, a venirsi ad impiegare in Italia in generale e nella nostra regione in particolare. Sono a ciò interessate anche le piazze marittime, come quelle di Venezia e di Trieste, per farsi dappresso un circondario industriale; poichè, senza di ciò, colle attuali rapide comunicazioni che ci diede il vapore in terra ed in mare, non diventerebbero che piazze di transito, avendo perduto già quasi affatto il carattere di piazze di deposito, se non esportano anche per paesi lontani le manifatture e se non portano le materie prime ai paesi industriali ad esse più vicini. Se tali industrie ed i traffici che ne conseguono, sono posti al loro luogo, arricchiscono quelli che li esercitano, e che poi ne versano anche una parte nei miglioramenti agricoli, come accadeva appunto delle nostre Repubbliche navigatrici, e come accade tuttora in qualche parte d'Italia, come p. e. nella Liguria, che fece un giardino del suo magro territorio, e non senza profitto.

Negli ultimi anni il Friuli si diede già parecchie abbastanza importanti industrie nuove, come quelle della filatura e della tessitura dei cotoni, che si stabilirono già in varii punti; mentre altre nuove industrie si vanno pure fondando. Ella sa, che le une chiamano le altre, quando le condizioni locali sono fatte per favorirle; poichè, come dice il proverbio: Di cosa nasce cosa e il tempo le governa.

Anche prima, che noi deriviamo altre acque che servano prima di forza motrice e poscia per l'irrigazione, la quale fra gli altri vantaggi, che arreca all'industria agraria, apporta ad essa quello della *stabilità* nella produzione, che per l'agricoltura è una delle prime condizioni di prosperità; anche prima che noi deriviamo le acque delle Celline ed altre dal Tagliamento sulla destra sua sponda, ne avremo altre da utilizzare. Udine cominciò già ad usufruire la principale sua caduta del Ledra sul Cormor, e ne ha altre ancora presso alla città, che potranno accrescersi colla derivazione progettata dal Tagliamento, se si aiuta a compierla. Ma una grande caduta è quella detta del Corno nei pressi della terra di San Daniele, che attirerà certo l'attenzione anche di capitalisti ed industriali forastieri, quando un braccio di ferrovia vada da Udine fino a colà ad incontrarvi la linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona, dopo avere costeggiato per grosse terre i nostri deliziosi colli morenici, che sono la vera Brianza del Friuli, ed attirano già l'attenzione anche di alcuni villeggianti triestini. Ed il But offrirà della forza a Tolmezzo, centro della Carnia, che fu già sede della famosa *Fabbrica* Linussio, se si farà il tronco istantemente chiesto di pochi chilometri che congiunga quella terra colla stazione carnica, che gioverebbe anche al trasporto di legnami, di bestiami, di latticinii e di operai emigranti. Ne hanno già della forza idraulica da potersene giovare Sacile col Livenza e Cividale col Natisone, e potranno averne Spilimbergo e San Vito con una derivazione dal Tagliamento.

Ma, se questi sono progetti per l'avvenire, possiamo intanto approfittare di quello che si possiede già, dando la opportuna notorietà a tutto questo. Se si domanda il compimento della nostra rete di ferrovie economiche, o tramvie a vapore, sulle ottime nostre strade, per non essere da meno anche in questo del Piemonte, della Lombardia e del Veneto occidentale, dove se ne costruiscono e se ne progettano parecchie, ciò è appunto per ottenere nel nostro Friuli, paese tanto vario nella sua unità, quella giusta distribuzione del lavoro produttivo e quella unificazione economica a cui mirabilmente si addatta. Quello che non si fa oggi si farà domani, se non si arresta a mezzo quell'impulso cui già il nostro povero paese si diede, e se non si tralascierà di mettere in vista tutte le nuove opere da farsi.

Nè sono da trascurarsi anche le piccole industrie, che nel nostro paese tendono a progredire anch'esse, col dotare sempre più di scuole professionali le nostre piccole città, come va accadendo.

Chi le favorisce e le aiuta farà di certo un grande benefizio ad un paese come il nostro, dal quale si esporta anche il lavoro; che frutterà di certo di più a chi più sa, e sarà per noi anche una utile espansione, aggiunta alle tendenze del nostro commercio di farsi mediatore degli scambii tra la nostra penisola cisalpina e la vasta regione della gran valle del Danubio. La fondazione ottenuta dal Sella del nostro Istituto tecnico, commerciale, agrario fu il primo passo necessario su questa via; ma anche le piccole industrie, dissi, bisogna con un'addatta istruzione favorirle.

Il Friuli mostra delle disposizioni a ciò; e lo si vede dai progressi continui che vi fanno la fabbricazione e l'uso dei più perfezionati strumenti dell'agricoltura; qui dove quasi nessuno più fa uso del coreggiato per i cereali, dacchè anni addietro si costruirono delle trebbiatrici sia a vapore, sia ad acqua. Collo estendersi della irrigazione, quelle macchine a vapore locomobili si potranno anche adoperare come macchine elevatrici dell'acqua, sia per irrigare, come per prosciugare. E se pur ora il conte Corinaldi, che acquistò lo stabile grandioso di Torre di Zuino, vi fece già le sue prove del prosciugamento, con macchine, certamente si farà dell'altro in tutta la zona bassa tra Livenza ed Isonzo, quando essa sarà attraversata dalla ferrovia lungo l'antica strada che congiungeva le grandi città romane.

Adunque, caro Marcotti, abbondiamo quanto sappiamo e possiamo anche di quei pii desiderii, anche di quegli studii preparatorii, sui quali avendo insistito con mirabile perseveranza a suo tempo Antonio Zanon, diede al Friuli quella abbondante produzione della seta, che pur ora, malgrado la concorrenza delle sete asiatiche, fa lavorare in provincia 44 filande a vapore, e distribuisce così, sieno pur modici per tutti e non esenti da rischi per i commercianti, i suoi guadagni sopra i possidenti, i coltivatori, gl'industriali e le donne che lavorano nelle loro fabbriche.

Alcuni vorrebbero quasi smettere una produzione che non è più molto rimunerativa; io dico invece, che bisogna rendere intensiva anche la coltivazione del gelso, e selezionare ed allevare a parte tutti i bachi da semente, per rafforzarli e farli più resistenti alle malattie. E poi si devono anche associare le forze per produrre anche noi le stoffe di seta, per le quali si potranno con vantaggio distribuire i telai nelle nostre grosse terre.

Adunque stabiliamo nel nostro Friuli una gara di studii, di sperimenti, di associazioni economiche e non disperiamo per esso di un miglior avvenire, in quanto almeno dipende da noi il procurarcelo.

E per quest'anno basta; diremo il resto, se le forze non ci mancheranno, nell'anno prossimo, in cui si terrà ad Udine nostra il Concorso agrario regionale del Veneto. Lasciate, che ringraziandovi delle vostre benevoli parole a mio riguardo domandi anche a voi per il *Giornale di Udine*, come lo chiesi ad altri compatriotti, quella valida *cooperazione* senza di cui gli sforzi isolati di pochi non possono recare che miseri frutti. Io però, con vostro beneplacito, continuerò a perseguire il mio *ideale*.

Il suo aff.mo
PACIFICO VALUSSI.

## APPENDICE

### DEGLI STUDI
**diretti a promuovere la utile produzione nel Veneto.**

Note del dott. PACIFICO VALUSSI
s. c. del R. Ist. Veneto di scienze, lettere ed arti.

IV.

Gli studii da farsi per promuovere l'attività produttiva dei Veneti, collo scopo della unificazione economica e della divisione del lavoro produttivo in tutta la regione, subordinatamente all'Italia intera, ed all'utile commercio coi vicini e coi lontani, dovrebbero ricevere il loro indirizzo dallo scopo generale sovraindicato.

Essi dovrebbero essere condotti di maniera da darci prima di tutto una *carta geologica del Veneto*, dal punto di vista *industriale*. Ciò è quanto dire ch'essa dovrebbe indicare nel modo più esatto e più chiaro possibile, anche per i non dotti la esistenza delle materie minerali, che di qualsiasi maniera potrebbero essere sfruttate da ogni genere d'industrie e dall'agricoltura. Non si tratterebbe quindi soltanto dei filoni di metalli che esistano in poca o molta quantità, o che soltanto invitino ad ulteriori esplorazioni, con probabilità di buon successo; ma di marmi, pietre, calci ordinarie, calci idrauliche, solfati di calce, materie di qualsiasi genere da potersi trattare dal chimico, dall'arte del vetrajo, del figulino; combustibili fossili di ogni qualità, litantraci, ligniti, torbe, marne e materie che si prestano agli emendamenti agrari in grande, ecc.

Ad essa andrebbe unita una *carta del suolo agrario* del Veneto, da cui apparissero distinte per zone le qualità specifiche dei terreni, la loro profondità ed il mezzo di emendamento di quelli a cui mancano certi elementi per la produttività, o che peccano per eccesso di certi altri, e potrebbero essere corretti o da materie di trasporto, o dal deposito artificiale delle torbide di certe acque che vi scorrono dappresso, o da lavori meccanici, o dall'introduzione di concimi artificiali, o di qualunque altra maniera.

Si sottintende, che ogni indicazione andrebbe congiunta ad analisi, a saggi diversi da collocarsi o nei musei provinciali di storia naturale, o negli istituti tecnici, o nelle Accademie, o presso le Società agrarie, o le Camere di commercio, od i Municipii, a vantaggio degli studiosi ed industriosi.

Si dovrebbero intraprendere degli studii di osservazione e *statistica meteorologica*, dal punto di vista della industria agraria; per cui gl'intraprendenti di riforme dell'industria agricola potessero avere anche in questo una guida sicura.

Utilissima sarebbe una *statistica botanica pratense*; la quale dovrebbe avere per iscopo di determinare la quantità, ed il numero relativo delle erbe, che crescono spontanee nelle varie zone agricole, onde servire di guida ai coltivatori che volessero migliorare i prati naturali, e farne di artifiziali che superino in buone qualità gli esistenti, e trarne il modo di emendarli colla coltivazione migliorante.

Così si potrebbe intraprendere uno studio degli *animali domestici*, onde stabilire quali sono le qualità specifiche delle razze esistenti in ogni zona, ed avvisare alla ricerca pratica del modo di migliorarle, secondo lo scopo particolare per cui si allevano.

Nella *statistica dei materiali* per servire alle costruzioni, si dovrebbe avere in mira di agevolare tutte le costruzioni rurali a buon mercato, sicchè all'igiene si unissero i comodi, ed il più facile modo di raggiungere gli scopi agrari coi minimi dispendii.

Ma lo studio più importante di tutti sarebbe quello delle acque correnti di ogni genere. La *carta idrografica* dovrebbe essere sistematicamente studiata, prendendo tutti anche i più piccoli corsi alle loro origini, bacino per bacino, seguendoli nel loro concentramento nel fiume principale, e poscia fino allo sbocco di questo nel mare.

Ogni fiume, o torrente dovrebbe avere la sua storia. Si dovrebbe studiare quanto i rimboscamenti e ritegni ben fatti e di poca spesa nella parte torrentizia possano servire a regolarne il corso, impedendone i danni; dove si possa giovarsi della forza motrice, e quindi misurarli in più posti del loro corso e segnatamente presso a zone abitate e favorevoli all'impianto delle industrie, sia che si mantengano nel loro letto, o se ne facciano delle derivazioni. Si dovrebbero analizzare le acque quando scorrono limpide, e vedere quali materie e quante tengano in sospensione nelle loro piene, distinguendo anche la provenienza di queste dai diversi influenti e massime dove e come si possano far depositare ad immegliamento del suolo. Studiare indi i punti delle più facili ed utili erogazioni delle acque, tanto per le industrie, come per l'irrigazione; offrendo tutte le più opportune indicazioni a quei paesi, che volessero costituirsi in consorzio d'irrigazione. Indicare allo stesso scopo, e per l'uso delle acque potabili, i luoghi e le profondità dove, specialmente nei pedemonti e nella zona paludosa, si potrebbero rintracciare acque da farsi salire alla superficie. Studiare dove ai torrenti si possa accelerare il corso e restringere il letto, con un sistema di poco costo di ripari o di sistematici rimboscamenti laterali, massimamente laddove sopra un letto vastissimo si gettano ora dall'una, ora dall'altra parte, danneggiando le terre coltivate a diritta ed a sinistra. Continuare lo studio nella parte bassa, e vedere dove con opportuni e non costosi arginamenti di vasti spazii si possano condurre le torbide dei fiumi

# LA GUERRA
## IN ORIENTE.

Belgrado 17. La commissione militare internazionale è arrivata ed è ripartita per Nisch.

Belgrado 16. I negoziati colle potenze per l'armistizio sembrano sospesi in seguito alla persistenza della Bulgaria nel reclamare lo sgombero immediato dal distretto di Widdino.

I ministri sono andati oggi a Nisch. La ripresa delle ostilità sembra probabile. I bulgari avrebbero intenzione di tentare un movimento girante per Kuiazevatz, ma le operazioni militari sarebbero difficilissime poichè da sabato nevica in Serbia senza interruzione.

## IN FRANCIA

Parigi 17. La Commissione della Camera per la convenzione monetaria è tutta favorevole.

Assicurasi che il congresso per l'elezione del Presidente della Repubblica si riunirà il 28 corr.

Camera; La lettura delle relazioni di Pelletan che conclude per la liquidazione dell'affare del Tonkino provoca frequenti proteste del centro e ripetuti applausi dell'estrema sinistra e della destra. — Casimiro Perièr chiede che si dia lettura alla tribuna della protesta redatta dalla minoranza della Commissione dei crediti pel Tonkino. La lettura è ordinata con voti 253 contro 234. — Brisson dichiara che il governo è pronto a sostenere il totale dei crediti e l'occupazione del Tonkino. La discussione è fissata a lunedì.

Fu distribuito il libro giallo contenente i documenti della Commissione del Canale di Suez. Freycinet indirizzò alle potenze il 17 novembre una circolare annunziando che conformemente al desiderio del gabinetto, egli attendeva la fine delle elezioni inglesi per proporre di riprendere le trattative.

Parigi 17. Il Gabinetto decise stamane di domandare un voto di 75 milioni pel Tonkino, e di considerare ogni riduzione come sfiducia.

## RE FERDINANDO

La Corte prende un lutto di 20 giorni per la morte di Ferdinando ex Re del Portogallo. Probabilmente andrà a Lisbona, per assistere ai funerali, il principe Amedeo.

Oggi il conte di Robilant espresse alla Legazione portoghese le condoglianze del Governo italiano per l'avvenimento.

## PARLAMENTO NAZIONALE
### Camera dei Deputati
*Seduta del 17.*

Annunziasi una lettera di dimissioni di Berio da deputato.

Si propone di non prenderne atto e la Camera approva.

Ripresa la discussione della perequazione fondiaria, annunciasi quest'ordine del giorno di Crispi e Cairoli: «La Camera ritenuta la necessità del catasto geometrico parcellare, ritenuto che il contingente generale dell'imposta non debba superare i 96 milioni da ripartirsi fra gli attuali compartimenti con un metodo sommario prima del 1888, ritenuto che questo riparto a scopo di perequazione, debba farsi da una commissione centrale eletta dal Senato e dalla Camera in eguali proporzioni, ritenuto che per garanzia dei contribuenti l'accertamento definitivo del reddito proveniente dai prodotti della terra debba farsi da giunte locali scelte nella provincia nella quale il censimento deve eseguirsi, passa alla discussione della legge affinchè modificata secondo i criteri suddetti, possa essere votata.»

Crispi dichiara di averlo presentato con Cairoli ispirati a concordia e patriotismo.

Depretis dice che, preoccupato dell'interesse pubblico, prescinde da difese personali, ma ringrazia Minghetti di averle prese validamente ieri. Compendia la storia di questa legge, mostrando che essa è l'adempimento delle fatte promesse. Esaminate poi le proposte svolte nei giorni scorsi, dice le ragioni per cui il Governo non accetta alcun sistema escludente il catasto estimativo; non il sistema delle denuncie, non le proposte che pregiudicano fin d'ora il metodo di accertamento, non quelle che fissano fin d'ora una regola di conguaglio la quale potrà, del resto, più maturatamente ponderarsi, non quelle che troppo si discostono dalla natura del progetto ministeriale. Per togliere ogni dubbio sulle idee del Ministero esso accetta la disposizione proposta dalla Commissione cioè che i contingenti compartimentali risultati dalle leggi del 1864, 1867, 1871, 1880 che stabiliscono il principale dell'imposta fondiaria non potranno aumentarsi per venti anni dalla data della presente legge. Aggiunge che il ministero proporrà altri articoli per rendere con una nuova legge, obbligatoria la stima e l'aliquota, e per stabilire altri controlli che dissipino i dubbi. Compiute le operazioni catastali si provvederà per legge all'applicazione del nuovo estimo, si stabilirà l'aliquota dell'imposta che non oltrepasserà il 7 0|0. Tuttavia somma totale dell'imposta non eccederà i cento milioni. Pei comuni ove l'aliquota supererà l'attuale imposta erariale, gli aumenti si distribuiranno gradualmente in 10 anni. I lavori per la formazione del catasto saranno intrapresi in tutto il regno senza ritardo e condotti celeremente. Le operazioni per la misura e la stima si compiranno di preferenza nelle provincie che ne faranno domanda e anteciperanno metà della spesa. Per esse si applicheranno provvisoriamente l'aliquota del 7 0|0 e il nuovo estimo accertato, salvo applicazione senza effetto retroattivo, dell'estimo definitivo e dell'aliquota comune coll'attivazione generale del catasto. Il rimborso della spesa anticipata si farà dal governo entro due anni dall'applicazione dell'estimo provvisorio. Il primo decimo di guerra si abolirà il 1 gennaio 1886, il secondo il 1 luglio 1887, il terzo il 1 luglio 1888.

Lo sgravio del compartimento Lombardo Veneto si ripartirà sull'intiero contingente nazionale. Spera che con questi emendamenti e queste cautele, la legge verrà approvata. Dichiara che non intende che il voto dei deputati dell'opposizione implichi un voto di fiducia perchè questa legge è superiore ai partiti. Quando peraltro la Camera dichiarasse di non passare alla discussione degli articoli o accettasse concetti contrari alla legge ed escludesse il catasto estimativo, il Governo sarebbe messo in posizione difficile e si riserverebbe di prendere le sue risoluzioni.

Mordini ed altri presentano quest'ordine del giorno: La Camera udite le dichiarazioni del Governo passa alla discussione.

Fortis presenta la proposta di approvare l'ordine del giorno puro e semplice per passare alla discussione degli articoli.

Minghetti a nome della Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno.

Depretis accetta gli ordini di Fortis e della Commissione.

Nicotera prega Minghetti a ritirare il suo e il Governo a non accettare l'ordine del giorno puro e semplice con passaggio alla discussione degli articoli; nel caso contrario chiede la divisione perchè non accetta la legge quale è ma vuole si proceda alla discussione.

Cairoli dichiara che in questa discussione non si sente uomo di partito e desidera qualunque sarà il voto, che non si turbi la concordia italiana.

Baccarini osserva che se l'ordine della Commissione non ha carattere politico e nulla significa, aumenterà la confusione e accentuerà il regionalismo. (Rumori).

Fortis dice che aveva proposto l'ordine del giorno dopo le parole con cui Depretis escludeva colore politico alla questione. Ora che la Commissione presentò il suo e il Governo lo accettò egli ritira il suo.

Crispi sostiene che l'ordine della Commissione è indivisibile, se divisibile voterebbe contro ambidue le parti, perchè sono la negazione delle idee sue e dei suoi amici.

Minghetti conviene essere l'ordine indivisibile e dichiara significare che si mantiene fermo il catasto geometrico ed estimativo e che si accettano gli emendamenti conciliativi purchè conformi a questo principio. Esclude la questione politica.

Nicotera dichiara di parlare in nome proprio soltanto, insiste che l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo assume un significato politico.

Canzi constata che la Commissione non è stata convocata per l'ordine testè presentato nè per qualche altra deliberazione.

Crispi replica per fatto personale a Nicotera e dichiara voler la legge ma non secondo i criteri del Governo.

Ferrari Luigi in nome dei colleghi dell'estrema sinistra dichiara che il loro pensiero si concentra nell'ordine del giorno da lui svolto; per ragione politica poi voteranno contro qualunque ordine accettato dal Governo.

Depretis conferma il significato dato da Minghetti all'ordine del giorno della Commissione e ripete la dichiarazione surriferita. (Ai voti, ai voti).

Fortis elimina la questione politica, dichiara in nome anche di altri dell'estrema sinistra di associarsi all'ordine che approva i principî della legge ed accettato dal Governo. (Applausi da vari banchi).

Mordini ritira l'ordine suo e di altri associandosi a quello della Commissione.

Nicotera ritira la sua proposta di votazione per divisione. (Ai voti, viva agitazione).

Baccarini fa sua la proposta ritirata da Nicotera. (Forti rumori, conversazioni animate).

Baccarini dichiara di ritirare la sua proposta.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno della Commissione. E' approvato con 275 sì, 168 no, 6 astenuti.

Levasi la seduta alle 5.30.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 17.** Imponente la seduta odierna della Camera.

Presenti più che 450 deputati, affollate le tribune, tutti i ministri presenti. Curiosità, interessamento, eccitazione vivissimi.

La maggioranza odierna di 107 voti sull'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo fu superiore ad ogni aspettazione.

— L'*Opinione*, commentando il voto, nota con soddisfazione che molti meridionali votarono in favore.

La *Riforma* e la *Tribuna* tentano diminuire l'incontrastabile, grande significato della votazione odierna.

Dei deputati veneti il solo Seismit Doda votò contro. Fabris era assente. Toaldi non rispose all'appello.

Dei deputati siciliani presenti oggi votarono a favore del Ministero soltanto gli on. Corleo, Morana e Saint-Bon.

Bassecourt era partito, in seguito alla grave sventura che ha colpito la sua famiglia.

Tutti gli altri risposero sì.

La seduta fu agitatissima.

— Fu distribuito il progetto di convenzione colla Navigazione Generale per il servizio settimanale con vapore postale e commerciale nel Mar Rosso.

— Abbiamo qui uno sciopero di tipografi di giornali. Ne soffrono le direzioni della *Libertà* e della *Rassegna*.

— E' morto il padre di Francesco Coccapieller.

— Il Re andrà quanto prima a San Rossore. La sua assenza sarà brevissima.

— Domenica sarà portato in Campidoglio il busto di don Verità, il salvatore di Garibaldi. Sono iniziatrici della dimostrazione le società radicali romane.

— Fu ordinata un inchiesta nella Questura di Napoli, ove vennero riscontrate alcune irregolarità amministrative.

— E' approvata in massima l'istituzione di un Liceo drammatico nazionale.

## NOTIZIE ESTERE

**AUSTRIA.** Vienna 17. La *Wienerzeitung* pubblica la nomina del maresciallo di Campo luogotenente Carnaro a governatore della Dalmazia.

I membri della commissione internazionale sono partiti a mezzanotte con treno espresso.

**INGHILTERRA.** Londra 17. La regina riceverà oggi a Windsor il conte Nigra in udienza di congedo.

— Lo *Standard* crede che Gladstone, arrivando al potere, accorderebbe un parlamento irlandese subordinato all'autorità della Regina e al parlamento imperiale.

**BELGIO.** Bruxelles 16. Il Deputato Dumont presenta alla Camera una proposta che colpisce con un diritto l'entrata del bestiame estero. Dicesi che la Destra nonchè i deputati liberali di Gand voteranno tale proposta cui il governo non è ostile.

**EGITTO.** Cairo 16. Il nemico a Kasheb costruì una batteria sulla riva occidentale che bombardò oggi Kosheb senza risultato. Il combattimento continuò dall'alba fino alle 9 ant. facendo una dimostrazione contro il nemico. Il Colonnello Hunter e due ufficiali inglesi sono gravemente feriti.

— 17. L'*Ufficiale* pubblica il decreto che deferisce ai consigli di guerra i colpevoli comunicanti col nemico. Il decreto non contempla soltanto gli indigeni, ma tutti.

**AMERICA.** New York 17. Fu scoperta a San Francisco una cospirazione socialista per assassinare il governatore di California ed altri cittadini, furono fatti parecchi arresti.

Washington 17. Fu presentato al Senato il progetto per la coniazione libera illimitata dei dollari d'argento.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Effemeride storica.** *18 dicembre 1518.* — Morto di Pier Vettori; fiorentino, scrittore di agricoltura.

**Il voto dell'on. Seismit Doda sulla perequazione.** Ci dispiace di vedere, che il nostro vecchio amico personale e deputato di Udine, Seismit-Doda, sia stato tra i deputati veneti il solo, che si opponesse alla *perequazione* invocata anche dal nostro Friuli, dove sono censite anche terre, che non producono come prima.

Ci sentiamo in obbligo di fargli sapere, che avevamo già ricevuto da parecchi elettori delle manifestazioni molto vivaci contro il suo voto coi 168 contro i 275 che vogliono, come tutti i suoi elettori, la perequazione. Ma ci basti di fargli sapere pubblicamente l'opinione certa di questo corpo elettorale, la di cui opinione ed il di cui interesse egli non ha di certo questa volta interpretato.

**Gli on. Seismit-Doda e Fabris.** Segnaliamo alla benemerenza degli elettori gli on. Seismit-Doda e Fabris. In una occasione solenne come quella in cui s'è trovata la Camera ieri, forse la più memorabile da molti anni e certamente la più vitale per le nostre Provincie, perchè si trattava di quella perequazione che fu per lunghi anni un sogno, l'on. Fabris è rimasto a casa, l'on. Seismit-Doda, *unico fra i deputati veneti*, ha votato *contro*......

Un evviva dunque ai *nostri* due bravi deputati!!! X.

Secondo l'*Adriatico* il Fabris avrebbe giustificata l'assenza, come l'on. De Bassecourt; se così è le nostre parole non son per lui, mentre restano per l'on. Seismit Doda.

**Corte d'Assise.** Udienza del 16 e 17 dicembre 1885.

Causa I° contro Bertoli Giuseppe di Francesco d'anni 19 celibe, calzolaio e fornaio già condannato a pene correzionali detenuto dal 20 agosto 1885.

II° De Lorenzi Carlo di Pietro, di anni 22 di Maniago fabbro coltellinaio, celibe, incensurato, detenuto dal 30 luglio 1885.

Imputati di furto qualificato pel tempo e per il mezzo a sensi degli art. 608, 610, 613, 618, 619 c. p.

Sentiti 14 testimonî d'accusa ed uno di difesa. Sentito il P. M. avv. Benvenuti Sostituto Procuratore del Re, sentiti i difensori nelle sue arringhe avv. Tamburlini per il Bertoli e avv. Della Rovere per il De Lorenzi, proposte dal signor Presidente n. 16 questioni ai Giurati i quali ritennero colpevole il De Lorenzi di un unico furto come nell'atto d'accusa e il Bertoli lo ritennero colpevole di tre furti distinti ed accordarono ad entrambi le circostanze attenuanti in seguito a che la corte condannò il Bertoli Giuseppe a 5 anni di reclusione e tre di sorveglianza ed il De Lorenzi Carlo a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza alle spese ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

**Sole e pioggia.** Oggi è un bellissimo sole, pure in certe vie della città sarebbero utilissime le ombrelle. La neve sciogliendosi sgocciola, e le grondaie rotte lasciano passare l'acqua colando sui passeggeri.

Non sarebbe il caso di farle aggiustare?

**Il mercato dei bovini di ieri.** Oltre 3000 capi di animali bovini fornivano ieri il nostro mercato in Giardino.

---

a bonificare paludi colmandole, se non sia da preferirsi il prosciugamento artificiale. Guardare soprattutto di qual maniera si possa intraprendere con vantaggio il risanamento di tutta la zona più bassa, che presenta tuttora tesori di fertilità da sfruttare. Studiare infine il modo di fissare le dune cogli impianti, o coi fanghi cavati dall'espurgo dei canali ed il miglioramento delle lagune, accrescendo in esse, come in tutti i corsi de fiumi, i prodotti della pesca.

Questi studii ed altri, serventi al medesimo scopo di utilità generale, dovrebbero essere preparati per una prima base di un disegno generale di esecuzione e di procedimento da una commissione, la quale facesse capo all'Istituto Veneto, col concorso di tutte le provincie venete.

Poscia ognuna di queste verrebbe eseguendo la sua parte un poco alla volta, portando in comune l'opera fatta, la quale servirebbe d'illustrazione e di aiuto per quello che resterebbe da farsi. Gl'ingegneri del Genio civile, regio e provinciale, i corpi scientifici e le associazioni locali, gl'istituti tecnici, le stazioni agrarie, aiuterebbero l'opera nelle singole provincie. Si andrebbero intanto facendo delle pubblicazioni parziali. Poscia, a lavoro bene avviato, si coordinerebbe il tutto, cosicchè se ne potesse avere ammaestramento ed aiuto per l'opera successiva di tutte le amministrazioni, società particolari e privati.

Con un primo impulso, che partisse dal corpo scientifico, che abbraccia tutti i rami di studii e tutto il Veneto, non si avrebbe fatto che dare un indirizzo comune e bene ordinato agli studii di moltissimi, e quindi alle opere di vantaggio comune, secondo il più naturale e più desiderabile procedimento della attività economica dell'intero paese.

E qui, chiudendo queste mie note, dacchè ho considerato il Veneto come una regione naturale geografica, e come un'unità economica, non posso a meno di notare altresì di qual guisa e per qual ragione, malgrado tutte le diversità di origini delle stirpi che vennero in più tempi ad abitarvi, sia pure rimasto anche alle sue popolazioni un comune appellativo, che sta in piena armonia con quelle comuni attinenze e qualità caratteristiche, per cui esse vanno da altre notabilmente distinte.

Ci deve pur essere qualcosa, che impresse il suo carattere comune a queste popolazioni, ancora prima che Roma, alleata dei Veneti e colonizzatrice del loro territorio, sovrapponesse la sua alle stirpi antiche; da quando Adria diede il nome al *mare superum* e prima che Aquileja diventasse baluardo d'Italia ed emporio all'estremo suo confine nord-orientale.

Ci deve essere stato in queste stirpi il cemento di un'antica e particolare civiltà che tra loro le univa; civiltà che potè ripullulare rigogliosa anche dopo le invasioni barbariche, e la commistione di altri sangui; che si accolse nelle Venezie diverse, e si concentrò poi nella Venezia di Rialto; ch'ebbe una forza diffusiva dell'elemento veneto sull'altra costa dell'Adriatico, nella Grecia ed in tutto il Levante; che a poco a poco e per successive adesioni, meglio che per conquiste, congiunse alla città delle lagune tutto il territorio veneto di terraferma; che le rese fedeli le sue belle città, anche quando tutti i maggiori Stati d'Europa erano congiurati contro i possessi della gloriosa Repubblica, la quale ebbe il merito di resistere fino alla fine all'irruente barbarie ottomana, giovando a tutta l'Europa a cui Colombo aveva aperto un nuovo mondo; che rese Venezia conscia di difendere l'Italia più che il suo dominio, come la medaglia di fondazione lo disse, quando fondò Palmanova, e vi raccolse genti da tutto questo, e così di pronunciare la parola del risorgimento, allorchè, disperata di ogni aiuto, decretò dall'aula maggiore di questo ducale palazzo di resistere ad ogni costo allo straniero, che l'accerchiava colle preponderanti sue forze da terra e da mare.

Sì: c'è una comune e molto antica civiltà che serbò sempre i legami fra la città del mare e tutte le nobilissime città di terraferma, un preludio quasi all'unità d'Italia, consecrata per volere di tutte le stirpi italiane in Roma; un destino per cui le città tutte della *regione dei fiumi*, i quali protraggono di secolo in secolo, d'anno in anno il territorio nel golfo di Venezia, vorranno tutte unite spingere di nuovo la sorella maggiore sulle vie del mare stesso, che la fece gloriosa e ricca e potente.

Ed è, a mio credere, questa unità economica di tutta la regione veneta, procacciata cogli studii nostri e colla opera delle nostre popolazioni, quella che, completandosi con una nuova vita della sua piazza marittima, risospingerà i Veneti alle vie dell'Oriente, a gareggiarvi coi Liguri per la gloria e la potenza della nazione.

Permettetemi ch'io con questo augurio, giustificato dalla storia e dalle tendenze e necessità dell'Italia libera ed una, termini il mio discorso.

Non dimentichi l'Italia, per l'interesse di tutta la nazione e per quello ch'è debito suo, non dimentichiamo soprattutto noi Veneti, per l'utile nostro e per la parte che c'incombe nell'Italia intera, che la maggiore e più certa difesa nazionale potrà farla questa regione del confine nord-orientale con un incremento di attività produttiva e di civiltà in tutto il suo territorio; e che per la regione ch'ebbe Adria, Aquileja e Venezia, l'espansività dell'elemento italiano mediante i Veneti consociati in tutto l'oltremare levantino, è uno dei mezzi di accrescere non soltanto la prosperità propria e nazionale, ma per così dire il territorio dell'Italia, e di certo la potenza dell'intera nazione, nel cui amore di tutti noi dobbiamo trovare anche la ragione e la guida di unirci come Veneti, nello studio e nel lavoro.

Da principio appariva che gli affari dovessero circoscriversi su numero esiguo, ma invece verso le 11 1[2 ant. cominciarono i contratti, ed alle 3 pom. erano già vendute oltre 200 bestie in sorte, la maggior parte roba giovane, mantenendo i prezzi sostenuti, ed i buoi e vacche da grasso e da lavoro diminuirono ancora dai prezzi fatti nel passato mercato di S. Caterina.

E la carne? La carne la si vende come quando quelle bestie da grasso costavano da 50 a 60 lire in più al quintale. Che non sia il caso veramente che si levi una buona volta una voce di quelle conosciute, e, come altra volta fu detto, formare una società, tanto da mettere a posto chi merita per il troppo egoismo? Vedremo.

In cavalli nulla poichè su 30 di questi si ecero tre affari soli. X.

**Dall'America.** La *Gazzetta piemontese* in una corrispondenza dall'America, ci narra di nuove scoperte, che sarebbero una vera rivoluzione navale. Sarà vero quello che vi narra? ad ogni modo giova farlo sapere al pubblico.

« Lasciatemi menzionare brevemente un fatto che non deve essere senza importanza per il nostro paese, costruttore di colossi marini. E' stato varato con felice esito un vascello, *Eureka*, il quale è messo in moto sopratutto da forza elettrica.

« Naturalmente i dettagli del nuovo meccanismo non sono ancora fatti pubblici; e non sarebbe possibile riferire quelli che sono stati pubblicati, senza accompagnarli con illustrazioni. Intanto si riferisce che il nuovo meccanismo occupa assai meno posto delle macchine dei battelli a vapore; che le spese di locomozione sono considerevolmente minori; che la velocità può essere di molto aumentata; che, a parità di altre condizioni, una nave da guerra può portare un armamento circa un terzo più pesante di quello che ora si usa. Il *New-York Herald*, sull'autorità di persona esperta, asserisce che se l'*Eureka* riesce, tutto il sistema di trasporti per acqua sarà cambiato di pianta. »

**Prestito a premi della Croce Rossa Italiana.** L'emissione del Prestito a Premi della Croce Rossa Italiana è ormai imminente.

Sono emesse alla pubblica sottoscrizione 500,000 obbligazioni a lire 28,50 cadauna.

*Ogni obbligazione* ha il diritto al rimborso di una somma capitale di almeno 30 lire che cresce successivamente fino a lire 45.

Il rimborso si effettuerà entro 51 anni mediante estrazioni trimestrali. Inoltre il portatore di una obbligazione partecipa, *anche dopo rimborsatagli l'obbligazione come sopra,* all'estrazione dei premi grandi e piccoli che hanno luogo ogni trimestre per la durata di 51 anni.

Ci sono premi di lire 500,000, 200,000, 100,000, 50,000, ecc.

I pagamenti tanto delle somme di rimborso quanto dei premi si eseguiscono otto giorni dopo le relative estrazioni nelle principali città d'Italia e dell'estero.

*Il pagamento delle obbligazioni e dei premi è garantito dal R. Governo.*

L'emissione avrà luogo contemporaneamente in Italia, Austria-Ungheria, Olanda, nel Belgio e nella Svizzera.

Non mancheremo d'informare i nostri lettori in tempo utile affinchè siano in grado di partecipare ad un'operazione finanziaria la quale, più di ogni altra precedente, assicurando ai partecipanti più grandi e sicuri vantaggi pecuniari, promuove in pari tempo uno scopo altamente umanitario, collegando così l'interesse dei singoli coll'interesse pubblico.

**Provvedimenti pei ricevitori del R. Lotto.** Diverse commissioni compartimentali di ricevitori del Lotto del Regno, presentati da parecchi deputati dei varii collegi, chiesta ed ottenuta il giorno 8 corr. particolare udienza a Roma da S. E. il Ministro Magliani, ebbero da esso le più lusinghiere promesse per una pronta attuazione dei provvedimenti.

Quale prova anzi del suo vivo interessamento il ministro invitò le commissioni di presentargli un progetto, che a quanto c'informano gli sarà rimesso prima del 25 corr.

**Rissa.** Ieri circa le 23[4 pom. una quantità di gente, che si trovava sulla Piazza di Mercatonuovo, si vide a correre verso la via Paolo Sarpi, fermandosi sulla piazzetta della Chiesa di San Pietro Martire, dove due robuste popolane, s'erano avventate una contro l'altra prendendosi a vicenda pel collo coll'intento di soffocarsi reciprocamente.

E sarebbero davvero riescite in quantochè erano dominate da una tale ira e furore, che ci volle del bello e del buono per svincolarle. Le imprecazioni, gli urli e le bestemmie erano tali da persuadersi che quelle donne si odiavano da un pezzo, per cause delicatissime, che torna meglio a tacere, e che si risalgono a mesi addietro.

Finalmente due cittadini riescirono a separarle, i capelli tutti scarmigliati, e colle impronte delle dita sul collo di entrambe.

E per non vedere ripetere il brutto spettacolo, ed evitare qualche sinistra conseguenza, uno di quei due cittadini ebbe la prupenza di condursi con se una di quelle donne.

E' veramente però da biasimarsi, come il centinaio e più di persone che si trovava presente al fatto, la gran parte se la godeva e rideva dello spettacolo, come se si fosse trattato di assistere ad una lotta fra gatti o altri animali.

**Disgrazia.** Verso le 8 pom. del 16 corr. mese sullo stradale provinciale che da Ospedaletto mette ad Artegna e nella località Cappello in territorio del Comune di Gemona il carrettiere Pielli Nicolò di anni 55 di Villa Santina stando seduto sopra il proprio carro carico di tavole di abete tirato da due cavalli preso dal sonno cadde accidentalmente sotto le ruote del carro e riportò parecchie ferite giudicate gravi con pericolo di vita. Il ferito fu trasportato all'Ospedale di Gemona.

**Teatro Minerva.** L'operetta piace, si divertono, applaudiscono, fan bissare, ma il pubblico scarseggia, si tolgono quei *punti neri*, che mio Dio: *Commosso il cor facevan palpitar* e nonostante ognuno sta a casa.

Ma che cosa vuole dunque il pubblico udinese? Ah si! Vieni, vieni Reccardini con i tuoi celebri artisti, vieni a fare i tuoi 700 e 900 biglietti per sera.

*Aroldo.*

---

Questa sera riposo.

Domani sabato, penultima rappresentazione della stagione. Serata d'onore della prima donna soprano Giovannina Coliva col gentile concorso del baritono sig. Filippo Coliva.

**Atto di ringraziamento.** Il sottoscritto sente il dovere di rendere pubblico un atto di ringraziamento all'egregio medico dott. Giuseppe Murero, nonchè alla distinta levatrice signora Maria Zuliani, che con la valente maestria dell'arte loro, seppero trarre in salvo la mia consorte nel dificilissimo suo parto, salvando ad un tempo essa e il neonato.

Si abbiano i suddetti signori la mia perenne gratitudine e la benedizione della mia consorte gli accompagnerà per la vita.

Udine, 16 dicembre 1885.

GIOVANNI ZANUZZI

**Revoca di Mandato.**

Il sottoscritto Sebastianis Gastaldo Francesco di Giovanni Vincenzo di Fagagna nella sua qualità di procuratore generale di Passalenti Leonardo fu Francesco di Silvella, ora dimorante a Buenos Ayres, in base a Mandato 8 ottobre decorso n. 2032 eretto innanzi il R. Consolato d'Italia in Buenos Ayres registrato in San Daniele ai 20 novembre 1885 al n. 169 f. 150 R. III Atti Privati con la tassa di l. 3.60 con la contemporanea applicazione della marca annullata da cent. 60, ed in relazione al mandato stesso, dichiara di revocare ed intende revocata fin d'ora la procura che lo stesso Passalenti Leonardo aveva rilasciata con istromento 29 gennaio 1884 n. 1348—2067 atti del notaio nob. dott. Paciani di Azzano Decimo registrata in San Daniele ai 3 febbraio 1884 al n. 95 f. 164 R. III Atti Pubblici con la tassa di l. 3.60 al signor Sebastianis Bonifacio di Gio. Vincenzo di Fagagna.

Ciò a norma di chiunque persona e pei conseguenti effetti di legge.

Fagagna, 17 dicembre 1885.

SEBASTIANIS GASTALDO FRANCESCO.

---

**Le pareti d'un elegante salotto** vengono splendidamente e completamente arredate coi magnifici doni che il *Caffè-Gazzetta Nazionale* di Milano manderà ai suoi abbonati pel 1886.

Abbiamo sott'occhio l'incredibile programma dettagliato che da quella Amministrazione viene mandato *gratis* a chiunque ne faccia ricerca, e vediamo che i doni consistono:

In *Una splendida e grandissima Fototipia* (lunga 108 cm. e larga 72) eseguita espressamente pel *Caffè-Gazzetta Nazionale.* Riproduzione del quadro *Passa il treno! Il Re di ritorno da Napoli, 15 settembre 1884,* del celebre pittore milanese Giacomo Mantegazza.

Questo quadro fu il più grande successo dell'Esposizione di Brera 1885, per la magnifica trovata e l'elegante e brillante esecuzione.

In una *Magnifica e grande Oleografia* (70 cm. di altezza per 50 di larghezza) che riproduce il noto e graziosissimo quadro di Mazzotta: *Prime gelosie.*

In *Due elegantissimi Calendari,* uno tascabile ed uno da appendere.

In tutti i numeri che verranno pubblicati nel corso d'abbonamento del: *La Ricreazione,* giornale per tutta la famiglia con numerose e belle incisioni che esce ogni quindici giorni in dodici pagine.

Nell'*Eleganza,* eccellente giornale di mode, con annessi modelli tagliati, tavole di ricamo, ecc. ogni quindici giorni.

Chi si abbuona subito riceve anche *gratis* tutti i numeri del giornale che contengono il nuovo interessantissimo romanzo: *Odio di donna* di Carlo Arner, che si pubblica dal 15 dicembre.

L'abbonamento annuo al *Caffè-Gazzetta Nazionale,* di Milano, compresa tutta questa grazia di Dio, non costa che 24 lire in tutto il Regno.

Domandare a quell'Amministrazione i programmi.

---

**Avvertenze salutari.** E' impossibile aver la tosse senza che sieno più o meno inflammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che narcotici (sostanze venefiche e pericolose) che paralizzano momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione.

Le pastiglie di more, inventate dal dott. Mazzolini, di Roma colla polpa di Rubus fruticosus, prive affatto di preparati oppiati e d'azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio combattono invece e vincono stabimente la *infiammazione* dei bronchi, ch'è l'unica causa delle tossi.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore — stabilimento chimico, 4 Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia: ogni scatola lire 1.50.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

## TELEGRAMMI

**Roma 17.** E' pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* la nomina di Corti a nostro ambasciatore a Londra.

— Stamane è arrivato a Roma il duca Tommaso.

**Londra 17.** La Banca portò il sconto del 4 0[0.

**Roma 17.** Domani la Camera discuterà la Convenzione di Navigazione colla Francia.

— Stasera molti deutati sono partiti altri partono domani.

— La Camera prenderà le vacanze di Natale martedì. Le vacanze dureranno fino al 10 gennaio.

Il 9 gennaio avrà luogo la solenne commemorazione funebre di Vittorio Emanuele.

**Berna 17.** Il Consiglio dei Stati approvò con voti 27 contro 16 i crediti per le fortificazioni del Gottardo.

**Roma 17.** Notizie da Parigi affermano che il Congresso per la nomina del presidente sarà aggiornato a dopo le feste di Natale.

— Oggi fu firmato in Vaticano l'atto di mediazione per la questione delle Caroline.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 17 dicemb. 1885 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 758 1 | 755.7 | 755.8 |
| Umidità relativa | 86 | 69 | 77 |
| Stato del cielo | coperto | misto | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | — | — | — |
| Vento (veloc. chil. | 0 | 0 | 0 |
| Termom. centig. | 2.9 | 5.0 | 2.0 |

Temperatura { massima 6.2 / minima —1.1

Temperatura minima all'aperto —3.7

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 dicembre

R. I. 1 gennaio 95.28 — R. I. 1 luglio 97 45

Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.45

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 201.— | a 201 3[8 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 17 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 717.— |
| Londra | 25.09 [— | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.25 — | Credito it. Mob. | 922.— |
| Az. M. | —.— | Rend. italiana | 97.60 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 17 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 478.— | Lombardo | 219.— |
| Austriache | 446.50 | Italiane | 95.75 |

LONDRA, 16 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99 9[16 | Spagnuolo | —.[— |
| Italiano | 96 3[8 | Turco | —.[— |

**Particolari.**

VIENNA, 18 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.85; Id. Aust. (arg. 83.35

Id. 109.10 (oro)

Londra 115.75; Napoleoni 9.99 [—

MILANO, 18 dicembre

Rendita Italiana 5 0[0 —.—.— serali 97.70

PARIGI, 18 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.60

---

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu



Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci